

OMELIA Natale del Signore 2021 – Anno C

Penitenziale: E' bene ricordare il significato evangelico del Natale: Dio non è un anziano seduto sul trono del giudizio che scruta tutte le nostre azioni. E' un bambino. E come bambino non giudica nessuno. Vuole solo vivere in compagnia e essere accarezzato. Dal presepe ci arriva questa bella notizia: *"non avere paura di Dio"*.

OMILIA: Vorrei iniziare dalla reazione che ebbero i pastori alla visita dell'angelo: *"un angelo del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da una grande paura, ma l'angelo disse loro: non abbiate paura.....troverete un bambino avvolto in fasce*

Quante paure ancora ci abitano. Quante considerazioni negative abbiamo delle persone che sono attorno a noi.

Sempre di più si sente dire che non ci si fida più di nessuno. Abbiamo una considerazione della storia, della società, della civiltà degli umani sempre più negativa, sempre più pesante.

Ho visto le statistiche sulle nascite in Italia di questo anno 2021 e pare che siamo di molto sotto la normalità. Cresce sempre più la paura di mettere al mondo dei figli. C'è tanta incertezza sulla vita, sul futuro, sulla salute a causa del Covid.

Scusate, ma al tempo di Gesù la vita, cioè l'economia - il Pil, la salute erano migliori di oggi? C'erano più sicurezze di oggi? Decisamente no.

In questo tempo di Natale pare che sia rimasto solo Dio a parlare bene dell'uomo e fidarsi di nascere. È rimasto solo il mistero del Natale a dirci che l'uomo, la civiltà, la storia, il progresso è cosa buona.

Invece oggi sentiamo sempre di più le critiche, la paura, le accuse, la rabbia, la scontentezza... .

Dobbiamo pensare che tutto questo sentimento negativo è da sempre presente nel cuore umano, è la sua parte buia. Sono le tenebre interiori non ancora visitate dalla luce del Natale. Quindi non di oggi, ma di sempre.

La fede ci deve portare a liberarci da questa paura, a donarci fiducia, voglia di fare, non avere paura di sporcarci le mani per vedere la luce portata da Gesù. Natale allora significa avere uno sguardo nuovo sulla realtà: Vedere la bontà di Dio dentro la storia, vedere Dio dentro ogni carne.

C'è un passaggio in San Paolo che ci aiuta a cogliere la luce del natale: *"Gesù ha assunto in tutto la condizione umana"* (Cfr. Filippesi 2,5)

Anche Gesù è rimasto 9 mesi dentro il grembo di una donna, è nato come nascono tutti i bambini nelle doglie del parto, nel sangue, è stato allattato, pulito, educato, ha imparato a leggere e a scrivere, senza avere una clinica a sua disposizione, senza sicurezze economiche... .

“Gesù ha assunto in tutto la condizione umana” sta ad indicare che anche noi siamo chiamati ad assumere in tutto la nostra condizione umana, quella in cui ci troviamo a vivere oggi. Fatta di gioie e di dolori, di dubbi e di paure, di tante incertezze. Di dover ricominciare sempre a credere nella bontà della vita e delle persone.

Dice il vangelo “*Questo per voi il segno: troverete un bambino*”. **Ma un bambino quanto vale?** Ha chiesto un alunno di 9 anni alla sua maestra, volendo dire quanto poco valore ha un piccolo bambino.

“*Tutti vogliono crescere nel mondo, ogni bambino vuole essere uomo. Ogni uomo vuole essere re. Ogni re vuole essere "dio". Solo Dio vuole essere bambino*” (L. Boff).

Quando allora è Natale?

È Natale quando avviene l'accoglienza come quella di alcune famiglie polacche che accendono in casa una lampadina *verde* per dire ai profughi perseguitati e maltrattati dalla polizia, con una temperatura esterna di meno 10 gradi, qui puoi entrare, qui sei ben accolto, c'è posto per te nella nostra casa!

È Natale ...

- ✓ Mi viene alla mente Luigi, un settantenne che alcune volte alla settimana va a casa di una signora anziana della nostra parrocchia, rimasta vedova e sola, e lui con in casa un figlio di ormai 40 anni gravemente disabile dalla nascita.
- ✓ Ho davanti agli occhi un signore della nostra comunità, ammalato grave e i familiari e gli amici lo aiutano a preparare il presepe per sentirsi ancora utile e capace di fare qualcosa per gli altri...
- ✓ Penso ad un mio amico d'infanzia che mi telefona disperato perché i medici hanno diagnosticato che la figlia di 23 anni, che stava benissimo, ha una malattia autoimmune ed essendo lui un non credente non sa a quale dio rivolgersi.

È Natale quando i regali che ci scambiamo, esagerazioni a parte, hanno a che fare con la memoria dell'Incarnazione. L'importanza di un regalo non dipende dal prezzo, dal suo valore economico; *chi non riesce a donare un po' di se stesso, dona sempre troppo poco*;

Spesso per spiegare il mistero del Natale viene usata la parola: “*incarnazione*”. Per dire che Dio non ha donato qualcosa, non ha fatto regali, ma ha donato se stesso.

È questa la verità sempre nuova del Natale. L'uomo vuole salire, comandare, prendere. Dio invece scende, serve, dona se stesso.

È un nuovo inizio, è Natale, una occasione per tutti per scendere, per rinascere.

Auguri di Buon Natale, buona nascita ad essere veramente umani.

Don Alessandro